

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«So bene che una cassa integrazione viene percepita come un segnale negativo, ma voglio dire che dopo dieci anni di crescita a due cifre può capitare una congiuntura meno positiva»
Stefano Fiocchi, presidente dell'azienda

Cassa integrazione per la Fiocchi «Colpa del calo Usa»

Crisi. Accordo sul 20% fino alla terza settimana di aprile. Il presidente Stefano Fiocchi: «Rassicuro i lavoratori. Si tratta di una contingente flessione della domanda»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Dopo le assemblee di fabbrica che si sono tenute ieri, arriva l'annuncio ufficiale dell'apertura di un periodo di cassa integrazione in "Fiocchi munizioni", causata dalla forte flessione del mercato statunitense, mercato primario per l'azienda leccese, e dai ritardi di alcune commesse.

A confermarlo è Stefano Fiocchi, presidente dell'azienda di 616 dipendenti che ha sottoscritto l'accordo di cassa integrazione ordinaria al 20%, che durerà fino alla terza settimana di aprile compresa.

Coinvolta l'intera azienda

Ad essere coinvolta nell'ammortizzatore sociale è pressoché l'intera azienda, con l'esclusione di alcune lavorazioni particolari che non potranno comunque essere interrotte.

«Chiarisco - precisa Fiocchi - che le ragioni per le quali

■ «A partire da aprile contiamo che la produzione possa riprendere a ritmi normali»

abbiamo chiesto la cassa integrazione sono esclusivamente di mercato. Quindi rassicuro assolutamente le maestranze che stiamo utilizzando lo strumento solo per un contingente calo della domanda, soprattutto sul mercato americano, e che i nostri programmi di investimento continuano, anche se un po' più a rilento. So bene - aggiunge - che una cassa integrazione viene percepita come un segnale negativo, ma voglio dire che dopo dieci anni di crescita a due cifre può capitare una congiuntura meno positiva come quella che stiamo vivendo ora».

Una congiuntura che si è fatta sentire in modo pesante a partire dal 2017, anno in cui il mercato statunitense (che pesa il 40% sul totale dell'export di Fiocchi Munizioni) aveva registrato una flessione del 20%, senza riuscire a riprendersi nel corso del 2018.

Con la decisione sulla cassa integrazione limitata a poco più di due mesi e mezzo, afferma Fiocchi, «accusiamo il colpo di un forte calo di domanda soprattutto da parte del mercato civile americano, con un'esistenza di magazzino che si è fatta eccessiva costringendoci dunque a ridurre la capacità produttiva per il breve di poco più di due mesi,

fino a Pasqua. A partire da aprile - sottolinea Fiocchi - contiamo che la produzione possa riprendere a ritmi normali e, se tutto procede come deve in base agli accordi sugli ordini, nella seconda parte dell'anno dovremmo anche aumentarla. Ci siamo trovati in una concomitanza di eventi riguardanti una serie di commesse che dovevano partire e che, anche per motivi formali e burocratici, hanno subito un rallentamento, ma sono ancora in essere».

I sindacati attendono

Mentre i sindacati rinviavano le dichiarazioni alla conclusione delle assemblee di fabbrica, arrivano anche da loro in modo informale rassicurazioni sul fatto che «è una situazione gestibilissima e che non desta nessun allarme sul futuro».

Da parte sua, Fiocchi rassicura anche sul fatto che la nuova governance aziendale, cambiata dopo l'ingresso, nel 2017, del fondo Charme Capital Partner Sgr Spa con quota di maggioranza attraverso la nuova società "Fcc-Fiocchi con Charme" Spa, «non c'entra nulla con la cassa integrazione. Il nuovo assetto sta funzionando molto bene, sulla base dei programmi di sviluppo industriale concordati».



Alla Fiocchi un periodo di cassa integrazione al 20% fino alla terza settimana di aprile

Importante realtà economica

Azienda con 616 dipendenti Fatturato da 165 milioni

Con 616 dipendenti e un fatturato consolidato del 2018 stimato intorno ai 165 milioni di euro, Fiocchi Munizioni, nata da un'attività avviata a Lecco circa 140 anni fa, è un'azienda familiare giunta alla quinta generazione. Nel confronto con il 2017 i dipendenti sono calati 30 unità (erano dunque 646 nel 2017) e nel periodo precedente al 2018 le stabilizzazioni hanno toccato quota 260. Circa il fatturato consolidato, nel 2018 rispetto al 2017 il calo si aggira su poco più di 10 milioni di euro. L'Ebotda consolidato a fine 2017 era di 24,6 milioni di euro, mentre la stima a fine 2018 è sotto i

20 milioni. Poco più di un anno fa è arrivata la grande svolta societaria. Dal dicembre 2017 infatti la proprietà, fino ad allora frazionata su 47 soci tutti appartenenti alla famiglia, è passata a Charme Capital Fund, fondo a matrice d'investimento industriale che fa capo alla famiglia Montezemolo, dopo che il Governo aveva rinunciato ad esercitare il "golden power", cioè i poteri speciali dello Stato sulla governance di aziende attive in settori strategici, dando il via libera alla cessione fra privati. Un'operazione concentrata sulla holding e che in senso produttivo e gestionale non ha di fatto provoca-

to particolari cambiamenti. La nuova governance è stata riorganizzata a fronte di un patto parasociale a garanzia del mantenimento dell'intera produzione sul territorio leccese. Ora che il mercato americano segna una forte flessione di ordini, tale da indurre l'azienda a un breve periodo di cassa integrazione, il piano triennale d'investimenti, comunque non si ferma. Il presidente dell'azienda, Stefano Fiocchi, sottolinea che invece si continua con progetti di espansione commerciale e investimenti strutturali. Fra questi un nuovo capannone "in un piano industriale di crescita e sviluppo", che comprende il nuovo investimento su Lomagna per accentrare tutta l'attività di magazzino, oltre a una serie di investimenti interni in macchinari e struttura. M.DEL.

Alternanza scuola-lavoro Concorso per gli studenti

Formazione

L'iniziativa promossa dalle Camere di Commercio nell'ambito del progetto di "Orientamento"

Al via il bando del primo semestre 2019 relativo al premio "Storie di alternanza", l'iniziativa promossa dalle Camere di Commercio italiane nell'ambito del progetto di Unioncamere "Orientamento

al lavoro e alle professioni".

Dopo le positive esperienze delle passate edizioni (2017, primo e secondo semestre 2018) che hanno permesso di consolidare la collaborazione con le imprese, con le associazioni di categoria e con gli enti preposti, la Camera di Lecco propone nuovamente questa azione con l'intento di migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, generando best practice

e modelli operativi da replicare (effetto-emulazione). Qualità che emerge dalle storie e dai filmati realizzati dagli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio, sono pervenuti complessivamente 26 video. Quelli vincitori sono visibili sul sito: Camera di Commercio di Lecco onvimeo-vimeo.com/camcomlc.

Potranno partecipare al premio gli istituti scolastici di secondo grado della provincia di



La Camera di Commercio di Lecco

Lecco, suddivisi in due categorie, licei e istituti tecnici e professionali. Il concorso è rivolto agli studenti singoli o in gruppo che hanno concluso percorsi di alternanza scuola-lavoro presso imprese, enti, professionisti, o in forma di "impresa simulata", a partire dall'entrata in vigore della legge "La Buona Scuola".

Isingoli istituti scolastici potranno collegarsi al sito www.storiedialternanza.it, effettuare la registrazione e procedere all'inserimento di uno o più progetti entro il giorno 12 aprile. La domanda non può più essere presentata in forma cartacea.

Restano due i livelli geografici di partecipazione al premio:

il primo locale, promosso dalla Camera di Lecco, il secondo nazionale, a cura di Unioncamere. Tutti gli studenti e le scuole che presenteranno la propria candidatura riceveranno un attestato di partecipazione alla prima sessione 2019 di "Storie di alternanza"; la commissione presieduta dalla Camera e composta da esperti del mondo della scuola, delle imprese e delle professioni valuterà i progetti o i filmati migliori. I vincitori locali concorreranno inoltre alla selezione nazionale.

Per informazioni e chiarimenti contattare il team di progetto "Orientamento al Lavoro e alle Professioni" (Telefono 0341/292.212-218; e-mail scuolalavoro@lc.camcom.it).